

PER IL 37. ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'UNITA

DOMENICA 12 FEBBRAIO

ORGANIZZATE UNA LARGA DIFFUSIONE

# L'Unità

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 35

SABATO 4 FEBBRAIO 1961

## L'impresa di Galva contro Salazar

L'avventura del « Santa Maria » è finita salgono a bordo i fanti di marina del Brasile e ne discendono Galvao e i suoi valorosi. L'appassionante corsa sull'Atlantico, dove le corvette di Franco e Salazar hanno perso l'ultimo prestigio, è conclusa, ma la lotta contro il fascismo nella penisola Iberica, mai sopita durante lunghi decenni, apre ora un suo nuovo capitolo: Galvao ha dimostrato che Salazar è vulnerabile; lo ha ridimensionato; ha acceso con questo una più forte speranza negli spagnoli e nei portoghesi. E' possibile ribellarsi al fascismo, colpirlo; in un domani prossimo, abbatterlo.



RECITE - Il cap. Galvao durante una conferenza stampa a bordo del « Santa Maria » annuncia la decisione di accettare l'astio politico a Brasilia.

Nei fatti, gli uomini del « Santa Maria » hanno dimostrato e ottenuto molto. L'opinione pubblica internazionale non si lascia sviare dal lufullismo dei legulei del « diritto internazionale »; i giornali di tutto il mondo hanno dovuto riconoscere che il « Santa Maria » è in effetti un combattente contro una delle dittature più feroci del mondo. In ogni angolo del globo, anche dove forse non si conosceva neppure il nome del pio Salazar, sono giunte in questi giorni le notizie dei suoi crimini: la dittatura in patria e nelle colonie, le torture e il lavoro forzato. E Galvao non è oggi conosciuto come un « pirata » ma come un uomo che già 11 anni orsono denunciò l'abbiezione del colonialismo portoghese in Africa.

I tiranni fremano quando si leva anche una sola mano contro di loro: non per caso Franco è corso in aiuto di Salazar dimostrando che i due troni sono legati da un unico soffice filo. Ma c'è di più. Se a Lisbona e Madrid le notizie politiche si sono date da fare per arrestare manifestanti e oppositori, ciò vuol dire che in Spagna e Portogallo esiste qualcosa di più che la paura dei dittatori; l'avventura del « Santa Maria » ha gettato un nuovo seme di rivolta. Infine, gli alleati di Franco e Salazar non se la sono sentita di correre in aiuto del fascismo Iberico. Se qualcuno oggi si leva contro un tiranno, al meglio anche per le potenze d'Occidente ricordate la fine di Si Man Bi, di Mendres, di Kisevi.

Questo il bilancio dell'azione del « Santa Maria », durata ben tredici giorni. La popolazione del Brasile « sorella sud-americana del Portogallo » con le sue acclamazioni agli uomini di Galvao, e le azioni di solidarietà in tutto il mondo con il capitano « pirata », hanno sottolineato. Le corvette fasciste che al largo attendevano di poter compiere l'arrembaggio e lo sterminio non possono cancellarlo.

Una « lettera all'onorevole » che è un sasso gettato nella palude democristiana

## Un giornalista cattolico denuncia lo scandalo di ministri e deputati pagati dagli industriali

La corruzione di una classe dirigente senza ideali, che gestisce il potere per conto di un pugno di speculatori - Il « premio di produzione » al signor ministro

Una clamorosa requisitoria contro il malcostume restaurato nella rita pubblica dal « gruppo di potere » democristiano è apparsa, in queste settimane a Vicenza: una « lettera bianca » nel cuore del feudo elettorale di Gonnella.

Gui, Rumor, Dal Falco, ecc. Si tratta della « Lettera all'onorevole » - a un onorevole democristiano - in forma di lettera bianca, presuntamente, tuttora in carica - un volutamente scritto dal giornalista cattolico Enzo Marzà e stampato dalla editrice cattolica « La Locusta » che, ormai da un decennio, s'avventura a riproporre testimonianze scomode e « impudenti » di don Mazzolari, di Mounier, di Carisbo, di padre Turoldo, di Bernanos, di Bevilacqua, eccetera.

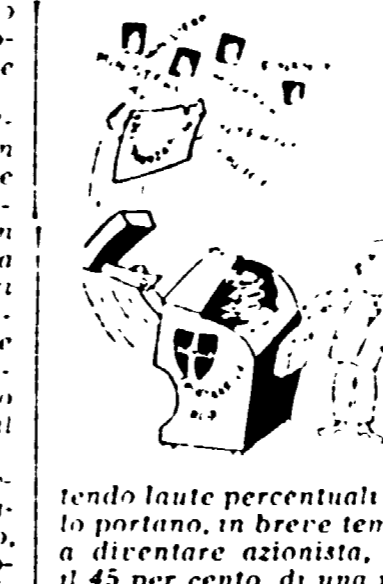
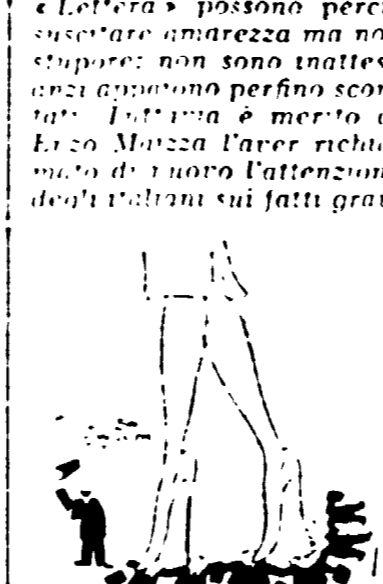
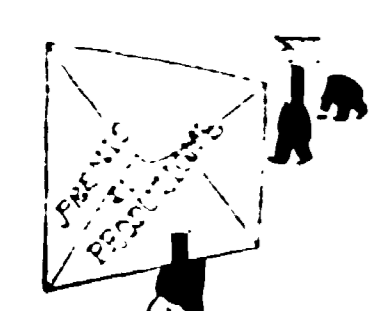
Al tempo di Fiumicino e di Virgilio gli episodi scandali, grotteschi e torbida pensò che Marzà ricorda, ricordati con un animato dalla trama così rada che non sarebbe impossibile una identificazione, potrebbero apparire

perno trascurabili. Essi sono invece tanto più gravi e preoccupanti in quanto esemplificano un fenomeno generale, sino la sistematologia di un morbo che attraverso il personale di potere, già appassisce il fragile e anacronistico tessuto della nostra democrazia. Questi individui - parlamentari e ministri democristiani - mostrano di aver perduto ogni patina ideale, denunciano a mancanza assoluta del senso della legittimità e della correttezza che, in qualche modo perfino la vecchia classe dirigente prefascista aveva preservato.

I fatti rievocati dalla « Lettera » possono perciò suscitare amarezza ma non stupore: non sono infatti, anzi appaiono perfino scontati. L'istituto è merito di Enzo Marzà l'aver richiamato di nuovo l'attenzione degli italiani sui fatti gravi

« Lettera » possono perciò suscitare amarezza ma non stupore: non sono infatti, anzi appaiono perfino scontati. L'istituto è merito di Enzo Marzà l'aver richiamato di nuovo l'attenzione degli italiani sui fatti gravi

« Lettera » possono perciò suscitare amarezza ma non stupore: non sono infatti, anzi appaiono perfino scontati. L'istituto è merito di Enzo Marzà l'aver richiamato di nuovo l'attenzione degli italiani sui fatti gravi



## DOCUMENTATE NEL DIBATTITO ALLA CAMERA

# Le pesanti responsabilità della D.C. per l'Alto Adige

Giuliano Pajetta sottolinea l'urgenza di una democratica applicazione dello statuto speciale e di una diversa impostazione di politica estera - Precarietà dell'attuale formula di governo

Per oltre 14 ore la Camera ha discusso con le mozioni sull'Alto Adige. E' stata una seduta fitta di colpi di scena e di momenti drammatici. La più calda di quelle memorabili del luglio scorso. Cominciata alle ore 10 di ieri mattina e finita che erano passate di molto le due di stamani.

Precarietà dell'attuale formula di governo, incertezza e confusione della linea di politica estera e in particolare della linea di condotta tenuta sulla questione dell'Alto Adige, sono emerse con evidenza nel corso della seduta-fiume conclusasi con un voto che, anche se di maggioranza, lascia il governo in una situazione di estrema precarietà.

Il dibattito è stato caratterizzato da una serie di interventi di rilievo. In primo luogo, l'intervento di Giuliano Pajetta, che ha sottolineato l'urgenza di una democratica applicazione dello statuto speciale e di una diversa impostazione di politica estera.

Il dibattito è stato caratterizzato da una serie di interventi di rilievo. In primo luogo, l'intervento di Giuliano Pajetta, che ha sottolineato l'urgenza di una democratica applicazione dello statuto speciale e di una diversa impostazione di politica estera.

Il dibattito è stato caratterizzato da una serie di interventi di rilievo. In primo luogo, l'intervento di Giuliano Pajetta, che ha sottolineato l'urgenza di una democratica applicazione dello statuto speciale e di una diversa impostazione di politica estera.

## Vasto movimento rivendicativo nel paese

# Ventottomila cotonieri in lotta Inizia l'azione dei siderurgici

Quattro milioni di lire del Comune di Torino agli scioperanti del C.I.S. - Primi accordi positivi sui problemi di produzione - Sospeso il lavoro alla Falck di Brescia - Il monopolio dei fiammiferi investito dalla lotta sindacale

La lotta dei lavoratori per far sì che il miracolo economico si rifletta nelle retribuzioni e nelle condizioni di lavoro, continua con grande vigore. In questi giorni, in un'azione di sciopero e in agitazione per singoli settori di alcune categorie. Dopo i successi conseguiti dagli elettronici, dai siderurgici, dalle aziende di Stato, dall'ENI, sono ora impegnati in questa azione 28.000 cotonieri e 45.000 lavoratori delle aziende siderurgiche private. Ad essi si uniscono in questi giorni - e oltre un mese - aziende come i 10.000 lavoratori del Cantieri riuniti di Trieste e Monfalcone e i chimici del gruppo SAFEA.

Per analoghe rivendicazioni di quelle poste al C.I.S. sono in sciopero in questi giorni - e oltre un mese - 4000 lavoratori degli otto stabilimenti dell'Iri mono-Milano; il lavoro è stato sospeso anche nel complesso Dall'Acqua (4000 lavoratori nelle province di Como e Bergamo). Nella prossima settimana lo sciopero verrà esteso nei complessi Bustese e di Pavia, Alessandria, Varesinofei Val di Susa; le aziende hanno investito 2000 dipendenti fissa dipendenti. I cottonieri già registrati i primi successi: in fatti nei giorni scorsi sono stati conclusi accordi per il premio di produzione al cotonificio di Spisato, in quello della ditta Poss. allo STI di Bergamo al gruppo di fabbriche del gruppo, nel pomeriggio tut-

zionale, per un complesso di 10.300 lavoratori. Nel settore delle aziende siderurgiche private l'azione è iniziata da tre giorni con lo sciopero negli stabilimenti Iri, vale a dire l'acciaieria Falck, all'ATB stabilimento che è per metà di Falck e per l'altra metà dell'IRI. La prima astensione dal lavoro è stata convalidata e nei prossimi giorni si avranno altre scioperi. Il comitato centrale della FIOI si riunisce nei prossimi giorni per estendere questa lotta, soprattutto alla Falck di Sesto San Giovanni.

La prima astensione dal lavoro è stata convalidata e nei prossimi giorni si avranno altre scioperi. Il comitato centrale della FIOI si riunisce nei prossimi giorni per estendere questa lotta, soprattutto alla Falck di Sesto San Giovanni.

La prima astensione dal lavoro è stata convalidata e nei prossimi giorni si avranno altre scioperi. Il comitato centrale della FIOI si riunisce nei prossimi giorni per estendere questa lotta, soprattutto alla Falck di Sesto San Giovanni.

## Durante una bufera in montagna

# Scomparso l'olimpionico Compagnoni



SONDRIO - Severino Compagnoni ex olimpionico di sci e per lunghi anni campione italiano di fondo da martedì è sparito sul Monte Cervate, durante una bufera mentre assumeva un'altra guida si dirigeva verso il rifugio Casati.

## Risoluzione della Direzione del PCI

# Contro il cosiddetto piano decennale e per la riforma democratica della scuola

La Direzione del Partito comunista italiano ha esaminato le questioni relative all'attuazione del Piano decennale e al lavoro dei gruppi parlamentari e delle organizzazioni del Partito nei confronti del problema della scuola, specialmente in rapporto con l'attuale discussione nell'assemblea della Camera dei Deputati del cosiddetto Piano decennale.

La Direzione del Partito comunista italiano ha esaminato le questioni relative all'attuazione del Piano decennale e al lavoro dei gruppi parlamentari e delle organizzazioni del Partito nei confronti del problema della scuola, specialmente in rapporto con l'attuale discussione nell'assemblea della Camera dei Deputati del cosiddetto Piano decennale.